

ZONA SOCIALE DEL DISTRETTO URBANO DI PIACENZA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

I Comuni della zona sociale del Distretto Urbano di Piacenza e più precisamente:

- Comune di Piacenza – Codice Fiscale 00229080338 rappresentato dall'Assessore Mazzoli Leonardo in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore depositata agli atti;
- Comune di Gossolengo – Codice Fiscale 00198670333 – rappresentato dall'Assessore Cappa Corrado, in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore;
- Comune di Podenzano – Codice Fiscale 80003050335 – rappresentato dall'Assessore Cappelli Piccioli Fiorenzo in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore;
- Comune di Ponte dell'Olio – Codice Fiscale 00255060337 – rappresentato dall'Assessore Pagano Firmina Anna in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore depositata agli atti;
- Comune di Rivergaro – Codice Fiscale 0027190338 – rappresentato dal Sindaco pro-tempore Martini Pietro;
- Comune di San Giorgio P.no – Codice Fiscale 00229130331 – rappresentato dall'Assessore Silvotti Massimo in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore depositata agli atti;
- Comune di Vigolzone – Codice Fiscale 002084600336 – rappresentato dal Sindaco pro-tempore Chiesa Mario;

L'Amministrazione Provinciale di Piacenza – Codice Fiscale 00233540335 rappresentata dall'Assessore Gazzolo Paola in forza di specifica delega del Presidente pro-tempore depositata agli atti;

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza-Distretto Urbano – Codice Fiscale 91002500337 – rappresentata dal Direttore del Distretto Urbano Dainese Graziano in forza di specifica delega del Direttore Generale Ripa di Meana Francesco depositata agli atti;

Richiamata la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che individua all’art. 19 il Piano Sociale di Zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Richiamata altresì la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000.

Rilevato in particolare che la L.R. 2/2003 indica quali strumenti per la programmazione concertata e partecipata: il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali (art. 27), integrato con il Piano Sanitario Regionale ed in raccordo con gli atti di programmazione in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale ed abitativa; il Sistema informativo dei servizi sociali (art. 28); i Piani di Zona (art. 29), di ambito distrettuale e di durata triennale, da predisporre sulla base delle indicazioni del Piano regionale;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 16 novembre 2004, n. 615 “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell’articolo 27 della L.R. n. 2 del 2003”, con particolare riferimento agli obiettivi generali di benessere sociale e alle linee di politica sociale ivi definiti;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 23 novembre 2006, n. 91 “Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’articolo 47, comma della l.r. n. 2/2003. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ”, che racchiude gli orientamenti per la definizione del Programma attuativo 2007 e, in continuità e coerenza con la delibera consiliare n. 615/2004, ribadisce le seguenti linee di politica sociale regionale:

- consolidamento e sviluppo della Zona , ritenuta «ambito ottimale per l’esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato, di gestione e produzione dei servizi sociali e socio-sanitari dall’altro»;
- costituzione e avvio del Fondo per la Non Autosufficienza a norma dell’art. 50 della L.R. 2/2003, come modificato dall’art. 51 della L.R. 27/2004;
- trasformazione delle IPAB e costituzione delle ASP;
- definizione e attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi sociali e socio-sanitari.

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 11 dicembre 2006, n. 1791 “Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell’art. 47 c.3 della l.r. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, ”che approva fra l’altro le linee guida per l’elaborazione e l’approvazione del Programma attuativo 2007 precisando in particolare che:

- il Programma attuativo determina le azioni concrete del Piano per l’anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse che andranno coerentemente previste nei bilanci dei singoli Comuni.
- il Programma attuativo deve essere approvato con un Accordo di programma integrativo rispetto a quello sottoscritto per l’approvazione del Piano triennale 2005-07 e dell’attuativo 2005.

Dato atto che, con determinazione n. 18307/2006 del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari, il termine di presentazione alla Regione Emilia-Romagna del Programma attuativo 2007 è stato fissato il 30 aprile 2007;

Dato atto che il processo di costruzione del Programma attuativo 2007, conformemente agli indirizzi regionali, si è così sviluppato:

Il Comune di Piacenza, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 2/03, ha svolto il ruolo di Comune capofila e promotore del Programma, nonché di titolare di tutti i Programmi finalizzati, così come indicato dal Comitato di Distretto nella seduta del 6 febbraio 2007, in fase di avvio della costruzione del Programma.

A livello tecnico, ci si è avvalsi di un Tavolo tecnico per il Piano di zona, composto da referenti di ciascun comune e dell'Ausl, della Scuola, dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale, e di un Ufficio di Piano, con un ruolo di attività istruttoria e supporto tecnico al processo di programmazione. Il ruolo dell'Ufficio di Piano è stato formalmente assunto dal Settore Servizi sociali e abitativi del Comune di Piacenza – Ufficio di Piano.

All'interno del processo di elaborazione del Programma si sono distinte e susseguite una fase di informazione, una fase di consultazione e una fase di elaborazione programmatica e progettuale.

La fase di ascolto e di consultazione dei diversi attori interessati alla costruzione del sistema integrato si è realizzata essenzialmente attraverso gli incontri dei Tavoli tematici di consultazione del Terzo settore, che sono stati dedicati all'approfondimento monografico di temi e problemi di particolare rilevanza nelle aree di pertinenza (Minori e famiglia, Giovani e Dipendenze, Immigrazione, Povertà ed esclusione sociale, Disabili, Anziani).

Nella fase di elaborazione programmatica e progettuale sono stati attivi i Gruppi di programmazione e progettazione, di livello zonale, guidati da funzionari d'area del Comune di Piacenza e formati da referenti dei Comuni, da rappresentanti dei soggetti istituzionali interessati e dai rappresentanti eletti dal terzo settore all'interno dei Tavoli tematici: tali Gruppi hanno avuto il compito di declinare sul piano tecnico, area per area, obiettivi e priorità delle politiche sociali della zona, nonché di predisporre i Programmi finalizzati 2007, nel rispetto ed in coerenza con obiettivi, priorità generali e contesto tecnico-politico definiti nel Piano triennale 2005-07.

Il Comitato di Distretto ha sviluppato un dialogo costante con gli organismi tecnici, relativamente alla programmazione nelle diverse aree di intervento ed è stato impegnato nella regia del processo di costituzione delle ASP.

La Provincia ha esercitato il suo ruolo di raccordo, favorendo il confronto e la condivisione di orientamenti programmatici, in particolare attorno ad alcune materie di particolare rilevanza (interventi e servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza; interventi a favore dell'integrazione sociale dei cittadini stranieri). Ha inoltre partecipato al lavoro di alcuni Gruppi di Programmazione e progettazione (Minori e famiglia, Immigrazione, esclusione). Infine, ha elaborato gli specifici Programmi provinciali previsti dalla Deliberazione n° 91/2006.

La partecipazione del Distretto Urbano dell'Azienda USL si è concretizzata in una particolare responsabilizzazione di alcune sue articolazioni organizzative (in primo luogo il Dipartimento per l'Assistenza primaria e il Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche) con particolare riferimento alla fase di consultazione e al lavoro programmatico e progettuale di alcune specifiche aree. L'elaborazione del Programma ha potuto contare inoltre sul contributo della Unità Operativa Assistenza Sociosanitaria Integrata (A.S.S.I).

Ha trovato piena conferma la funzione dell'Ufficio di Piano quale strumento tecnico a sostegno del processo di consolidamento della Zona sociale e di rafforzamento del governo associato delle politiche tra i Comuni. In particolare esso, assolvendo alle sue funzioni generali di supporto tecnico, si è impegnato sui due versanti: della valutazione della programmazione zonale e del funzionamento ordinario degli organismi di programmazione partecipata.

L'Ufficio di Piano ha garantito sia l'organizzazione e la co-conduzione degli incontri dei Tavoli tematici di consultazione, sia la partecipazione al lavoro di tutti i Gruppi di programmazione e progettazione, con funzioni di supporto tecnico, segreteria organizzativa e documentazione delle attività, affiancandosi ai funzionari responsabili di area nell'esercizio della responsabilità tecnica e

operativa dell'elaborazione e presidio dei contenuti della programmazione e della valutazione partecipata. Contestualmente l'Ufficio ha offerto supporto tecnico organizzativo ai rappresentanti del Terzo Settore nei Gruppi di programmazione e progettazione per agevolare l'esercizio delle funzioni di rappresentanza.

Per l'anno 2006 il Fondo Sociale Regionale ha subito un incremento rispetto al 2005, passando lo stanziamento complessivo da circa 55 milioni di euro a oltre 75. Il riparto delle risorse del Fondo 2006 è stato volto soprattutto a garantire il ripristino degli importi 2004 del fondo indistinto per Comuni e Province; parimenti, i programmi finalizzati hanno beneficiato di questo recupero di risorse, fatta eccezione per il programma "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo-abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici". A completamento di tale Programma Finalizzato, le risorse da destinare al Progetto l'Unità di strada saranno integrate fino al consolidamento del finanziamento dell'annualità precedente, e si darà continuità ai progetti "Maniglione Antipanico" e "Sert in quartiere", attraverso le risorse provenienti dal Fondo Sanitario regionale che anche quest'anno dovrebbero essere assegnate alle Aziende Sanitarie.

Il documento di programmazione zonale 2007 si articola come segue:

- 1) Introduzione (relativa al percorso seguito)*
- 2) Schede regionali (tabella obiettivi, schede di innovazione e sviluppo, programmi finalizzati per aree, piani provinciali immigrazione e tutela minori)*
- 3) Tabelle preventivo 2007*

ALLEGATI:

- a) Documenti valutazione del Programma Attuativo 2006 per aree di intervento.*
- b) Verbalì Tavoli tematici di consultazione del Terzo Settore*
- c) Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza*
- d) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"*

In data 26 aprile 2007 il Programma attuativo 2007 è stato approvato dal Comitato di Distretto;

Ritenuto di approvare l'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma attuativo 2007, ad integrazione dell'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano Sociale di Zona del Distretto Urbano di Piacenza ex Legge 328/2000 – triennio 2005/2007 e del programma attuativo 2005, sottoscritto in data 20 luglio 2005;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma che integra il precedente Accordo di Programma per l'approvazione del Piano Sociale di Zona del Distretto Urbano di Piacenza ex Legge 328/2000 – triennio 2005/2007 e del programma attuativo 2005, di cui si conferma totalmente il contenuto.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

Con la sottoscrizione del presente Accordo le parti approvano l'allegato Programma Attuativo 2007 del Piano Sociale di Zona – Zona Sociale di Piacenza – triennio 2005/2007 elaborato nel rispetto dei criteri e delle indicazioni di cui alle deliberazioni regionali richiamate in premessa.

Art. 3 – Obiettivi strategici trasversali

Le parti riconoscono, anche con espresso richiamo alle disposizioni di cui alla Legge regionale 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" la necessità trasversale e prioritaria di:

perseguire la crescita dei Comuni della Zona sociale nell'esercizio della piena titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema dei servizi sociali a rete;

- perseguire l'integrazione tra le responsabilità istituzionali del sistema delle Autonomie Locali (Comuni e Provincia) e dell'Azienda USL;
- perseguire l'integrazione tra le politiche più strettamente collegate a quelle della promozione sociale e socio-assistenziale (in particolare istruzione, lavoro, abitazioni, trasporti);
- perseguire reciprocamente la valorizzazione e il raccordo interno fra gli strumenti provinciali e zonali di programmazione partecipata e concertata, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, riconoscendo peraltro un ruolo di sintesi agli organismi distrettuali e provinciali indicati al successivo art. 6;
- perseguire strategie di facilitazione dell'accesso dei cittadini alla rete dei servizi, prioritariamente attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali.

Si riconoscono dunque le seguenti priorità strategiche per la promozione del benessere socio sanitario dei cittadini della Zona sociale / Distretto urbano:

1. la necessità dell'integrazione a più livelli: di comunità e di territorio; delle politiche; Istituzionale; dei saperi e delle competenze professionali;
2. le politiche a sostegno delle famiglie
3. le politiche a sostegno della non autosufficienza e per la domiciliarità
4. un approccio integrato alle politiche per l'inclusione sociale
5. l'accesso, la trasparenza, l'informazione.

Art. 4 – Costo del Programma Attuativo 2007

Le risorse finanziarie necessarie per realizzare il Programma attuativo 2006 vengono quantificate e previste attraverso gli strumenti di programmazione e previsione economico-finanziaria propri degli Enti sottoscrittori.

Gli stessi si impegnano, nell'ambito delle rispettive disponibilità, ad assicurare le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma.

Il bilancio è così costituito: spesa sociale a carico dei Comuni € 24.261.550,00; spesa a carico della AUSL €17.938.612,00.

La Provincia di Piacenza, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma Attuativo 2007 attraverso la gestione dei Piani provinciali di accoglienza e tutela dei minori e del Piano di integrazione sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di euro 98.831,00 in favore dell'intero territorio provinciale.

Art. 5 – Impegni degli aderenti all'Accordo

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e organizzative, il sistema dei servizi e interventi previsti nel Programma Attuativo 2007 in coerenza con gli obiettivi strategici e di sistema e gli obiettivi settoriali di benessere sociale contenuti nel Piano Sociale di Zona 2005-'07.

In particolare:

I **Comuni**, titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete definito nel Piano di Zona 2005-07 e dettagliato nel Programma attuativo 2007, si impegnano alla sua realizzazione.

Riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui compete il governo della programmazione zonale e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla gestione dei servizi e interventi.

Promuovono e garantiscono, a livello zonale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e il concorso di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00 e nell'art. 20 – c. 1 L.R. 2/03.

Esercitano le funzioni di programmazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in raccordo con la programmazione sanitaria

La **Provincia**, in quanto partecipe delle funzioni di programmazione regionale e titolare delle funzioni di rilevazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi, assicura l'attivazione e la gestione di strumenti di programmazione partecipata e di valutazione di scala provinciale, la gestione del Sistema Informativo territoriale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.

Garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali territoriali.

Predisporre i Programmi e Piani provinciali ricondotti nella propria responsabilità istituzionale, assicurando l'attivazione di percorsi di coordinamento e trasparente partecipazione e il necessario raccordo con i Piani di Zona.

L'**Azienda U.S.L.** assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti. Riconosce negli strumenti di cui al successivo art. 6 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione al processo di armonizzazione dei diversi strumenti di pianificazione strategica di propria competenza.

Art. 6 – Strumenti per la programmazione partecipata e concertata e di qualificazione del sistema dei servizi

Per perseguire la qualificazione del sistema territoriale di Welfare, le parti convengono sulla necessità di confermare e consolidare gli strumenti di programmazione partecipata e concertata fin qui attivati, compiendo il massimo sforzo di integrazione delle responsabilità istituzionali alla luce delle disposizioni portate dalla L.R. 2/03 e così

a livello distrettuale la Zona sociale

- esercita la propria funzione programmatoria attraverso il Comitato di Distretto;
- si avvale inoltre del contributo del Tavolo tecnico per il Piano di zona (composto da Dirigenti e Funzionari di Comuni e Az.USL; Rappresentanti delle Autonomie scolastiche, del Volontariato, della Cooperazione sociale, della Caritas), con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale, e dell'Ufficio di Piano zonale, con un ruolo di supporto tecnico-organizzativo al processo di programmazione;

- promuove in forma permanente l'ascolto e il dialogo con il Terzo Settore e in genere con i soggetti privati, raccogliendo valutazioni e proposte all'interno dei Tavoli Tematici di consultazione e in ulteriori diverse sedi ritenute opportune;
- I Comuni si fanno carico di ulteriori momenti di confronto con altre articolazioni istituzionali e organizzazioni sociali del territorio: istituzioni scolastiche, Casa Circondariale, Prefettura e Questura.

a livello provinciale

La Provincia assicura il coordinamento e la funzionalità del Tavolo provinciale permanente sul Welfare, di cui viene confermata la composizione istituzionale, rappresentativa delle Zone Sociali e la finalità provinciale di concertare in ordine alla definizione e all'approfondimento di obiettivi strategici, di sistema e di benessere di scala provinciale. La Provincia assicura l'integrazione, il raccordo e il coordinamento fra il Tavolo del Welfare e ogni altro percorso programmatico relativo all'ambito sociale, socio-sanitario, socio-educativo.

La Provincia attiva e assicura il coordinamento del Gruppo di coordinamento tecnico provinciale politiche socio-sanitarie, a supporto della programmazione di scala provinciale e degli obiettivi strategici trasversali.

La Provincia supporta l'azione di raccolta dati, analisi dei bisogni, analisi dei fenomeni attraverso l'Osservatorio provinciale per le politiche sociali.

Art. 7 – Durata

Il presente Accordo ha durata fino al 31/12/2007 e comunque fino alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo.

Art. 8 – Pubblicazione

Il presente Accordo è inviato alla Regione Emilia Romagna, entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Piacenza lì, 27 aprile 2007

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue

Ente

Firma

COMUNE DI PIACENZA

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO LEONARDO MAZZOLI

COMUNE DI GOSSOLENGO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO CORRADO CAPPA

COMUNE DI PODENZANO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO FIORENZO PICCIOLI CAPPELLI

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO FIRMINA ANNA PAGANO

COMUNE DI RIVERGARO

IL SINDACO

F.TO PIETRO MARTINI

COMUNE DI SAN GIORGIO

PIACENTINO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO MASSIMO SILVOTTI

COMUNE DI VIGOLZONE

IL SINDACO

F.TO MARIO CHIESA

PROVINCIA DI PIACENZA

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO PAOLA GAZZOLO

AZIENDA U.S.L. DI PIACENZA

IL DIRETTORE DEL DISTRETTOURBANO

F.TO GRAZIANO DAINESE